



Crescono i risparmiatori ma scendono le somme e gli investimenti

Il rapporto di Intesa Sanpaolo e **Centro Einaudi**: le famiglie piemontesi che ci riescono sono più della metà, meno della media nazionale

di **Massimiliano Sciuolo**

Più piemontesi riescono a risparmiare, ma mettono da parte qualcosa in meno rispetto all'anno precedente. Lo dice l'edizione 2022 del Rapporto sul risparmio degli italiani di Intesa Sanpaolo che analizza l'andamento registrato nel 2021. La fotografia mette in luce innanzitutto come le famiglie piemontesi che sono riuscite a risparmiare sono salite dal 47,3 al 52,3. Più di una su due. Un dato che però si colloca al di sotto di quello nazionale, dove a risparmiare sono state il 53,5% delle famiglie italiane. Ma se da un lato si ingrandisce la fetta di piemontesi che hanno potuto preservare parte dei propri redditi, dall'altro si scopre che è diminuita la porzione di risorse messe in salvo: se nel 2020 la quota era salita dal 13,8% al 14,6% del reddito, nel 2021 questa percentuale arretra, fermandosi al 10,9%. Una tendenza che però non ha impedito - rispetto addirittura al periodo pre-pandemia - di veder aumentare i depositi (sia bancari che postali): un +14,3% sul 2019, mentre l'Italia nel suo insieme ha fatto segnare un +13%.

Ma con quali obiettivi si mettono da parte risorse? A far da cornice a questa risposta concorre innanzitutto l'aumento (dal 70 al 79%) delle famiglie che affermano di avere un reddito adeguato al proprio sostentamento. Una situazione di relativa serenità che consente dunque - da un lato - di ridurre la liquidità a disposizione (dall'8,9 si scende all'11%)

e, dall'altro lato, di guardare verso un orizzonte temporale più lontano. Ecco perché tra le priorità nell'investimento dei risparmiatori torna a crescere il rendimento di lungo periodo (dal 4,7% al 7,7%). Sono pochi, invece, i piemontesi che si attendono un rendimento di breve periodo: si tratta del 5,3% delle famiglie, quota che dimezza abbondantemente quella nazionale (11,4%).

Si sceglie insomma la pazienza: il 49,3% degli intervistati in Piemonte (erano il 44,3%) si definisce contrario a correre rischi nel campo degli investimenti finanziari con l'obiettivo di aumentare il rendimento. Meglio la sicurezza di non perdere una parte rilevante del capitale investito.

Solo il 17,7% delle famiglie ha tuttavia risparmiato con un'intenzione precisa, mentre il 27,3% è un "risparmiatore involontario" e il 7,3% dichiara addirittura di "non essere riuscito a spendere", forse a causa del protrarsi di alcune limitazioni imposte dall'emergenza. Tra chi ha ben chiaro cosa fare dei propri risparmi, vince senza dubbio l'obiettivo "casa" (o la sua ristrutturazione): lo individuano oltre una famiglia su tre (34,8% dei casi contro il 21,2% medio italiano), mentre l'aiuto ai figli, magari nei primi anni di "indipendenza" o per farli studiare, appartiene alla volontà dell'11,5% delle famiglie. Nessuno, almeno secondo l'indagine, pensa al fatto di lasciare un'ere-

dità.

A conferma del fatto che però il clima appare più sereno che nel recente passato c'è anche il dato che dimezza la percentuale di chi risparmia per precauzione. Si tratta di meno del 25% contro il precedente 50,5%. Un 18,7% dichiara poi di aver voluto mettere fieno in cascina contro i rischi dovuti alla pandemia.

Una certa quota di serenità riguarda anche il futuro: il risparmio per l'età avanzata incide per il 6,7%, mentre rappresenta il 15,6% in Italia. Quasi nessuno risparmia per sostenere spese mediche quando sarà più anziano. Ma il 20% ha sottoscritto un fondo pensionistico.

I numeri

52,3%

Le famiglie

La percentuale di famiglie che nel 2021 ha risparmiato

10,9%

Reddito

La percentuale di reddito che sono riuscite a risparmiare

14,3%

Depositi bancari

L'aumento dei depositi bancari e postali rispetto al pre-pandemia